

lo sport in tv

09.05	Atletica, Europei Rai3
14.45	Beach volley, Adecco Cup Tele+
16.00	Atletica, Europei Rai3
17.00	Nuoto, Camp. It. RaiSportSat
19.00	Atletica, Europei Rai2/RaiSportSat
19.55	Calcio, Juve-Chelsea Italia1
20.00	Atletica, Europei Rai3
21.00	Calcio Trofeo Moretti Canale5
22.45	Golf Us Pga Tour Eurosport
22.55	Atletica, Europei Rai3

Gauci jr: «Perugia lo aspetta, ma Ahn non vuole tornare in Italia»

Fino al 25 agosto trattativa bloccata tra i dirigenti del club umbro e l'attaccante coreano. Si è fatto avanti il Fulham



Difficilmente il coreano Ahn tornerà a indossare la maglia del Perugia. Ieri, durante il vertice tra dirigenti del Perugia, emissari coreani del "Pusan I. Cons" e quelli del giocatore è emerso che «le distanze si sono avvicinate anche se un accordo definitivo non è stato siglato». L'amministratore delegato Gauci ha ricordato che il cartellino del giocatore è di proprietà del Perugia ma ha anche aggiunto: «Abbiamo preso atto che la volontà del calciatore è quella di non voler tornare a giocare da noi e allora, per il suo bene e per rispettare quelle che sono le sue intenzioni, cercheremo insieme di trovare una collocazione in un'altra squadra».

Le parti hanno concordato che non appena si verificheranno le condizioni per la cessione del giocatore, si troveranno per mettere fine alla vicenda. Ma entro il prossimo 31 agosto, altrimenti sarà la Fifa a decidere del caso.

L'attaccante coreano, che tutti ricordano come l'autore del golden goal che ha eliminato l'Italia dal mondiale, prosegue le proprie vacanze in Corea. La destinazione più probabile sembra il campionato inglese: il Fulham di Franco Baresi da tempo mostra interesse nei suoi confronti.

domani



Dopo il Benevento (apparso sul giornale di ieri) domani pubblicheremo lo speciale sulla Carrarese. Nei prossimi giorni Pro Patria e Aci-reale.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

«Voglio andare via e non per i soldi»

Ronaldo torna e conferma: «Non vi dico perché ma penso ad un futuro lontano dall'Inter»

Giuseppe Caruso

MILANO Ronaldo torna ma non sui suoi passi. Vuole andarsene e - finalmente - lo dice senza lasciare che siano portavoce o manager a riferire il suo pensiero. Alle 15,45 sbarco alla Malpensa, poi l'incontro di un'ora e mezza con l'amministratore delegato dell'Inter, Rinaldo Ghelfi, quindi la fuga a casa lontano da telecamere e microfoni. Dopo le 22 e 30 il comunicato sul sito internet: «Sono arrivato e sono andato subito a parlare con la società. Ho confermato il mio punto di vista che è lo stesso che il mio procuratore Alexandre Martins aveva già esposto al presidente Moratti, tre mesi fa. Sono triste per la reazione dei tifosi anche se comprendo la loro delusione, ma preferisco vivere questa situazione piuttosto che raccontare pubblicamente i motivi che mi fanno pensare ad un futuro lontano dall'Inter. Chi mi conosce veramente sa che i soldi non sono per me la cosa più importante. Rispetterò fino all'ultimo la società che è stata sempre al mio fianco anche nei momenti difficili e mi atterro agli impegni professionali del mio contratto, come ho sempre fatto, e spero che nei prossimi giorni la situazione si evolva positivamente per me e per l'Inter».

Morale. Il Fenomeno lascia la decisione definitiva a Moratti ma il messaggio è chiaro: a Milano rimarrebbe controverso. E anche i tifosi non lo vedono più come un simbolo. Ce ne sono parecchi alla Malpensa a riceverlo, la maggior parte è imbufalita. In molti si sentono traditi. Quando atterra alle 15 e 45 e, superscortato, si dilegua, nella zona "arrivi" uno striscione gigante lo aspetta. C'è scritto «Ingrato» e un messaggio su un pezzo di cartone è ancora più duro: «Fenomeno... da baraccone». Carlo, abbonato interista, ha rinunciato ad un giorno di vacanza per contestare il brasiliano: «Da uno come lui non me lo sarei mai aspettato, è solo un mercenario



calciatori

C'è chi è invece a rischio pensione

ROMA Mentre con il caso Ronaldo si è tornati a parlare di un mondo dorato e multimilionario, la reale crisi economica del calcio mette a rischio non solo i bilanci delle società, ma anche le pensioni dei giocatori. Nelle casse dell'Enpals, l'ente preposto per il versamento dei contributi previdenziali dei calciatori, mancano all'appello milioni di euro. A denunciarlo è il neo presidente, Lia Ghisani. «Ce ne occupiamo da tempo, ma adesso la cosa ci preoccupa».

Una situazione «insostenibile», tanto che qualche settimana fa l'ente ha deciso di correre ai ripari firmando una convenzione con la Federcalcio, poi ratificata dal Consiglio federale: dal prossimo campionato chi non si metterà in regola non sarà iscritto al campionato. Ogni società «morsosa» sarà costretta a ripianare il suo debito. «Per non farle fallire abbiamo previsto un piano di ammortamento in tre anni nel quale sarà possibile rateizzare il pregresso - dice Ghisani -.

Ronaldo sulla pista di Malpensa scortato da alcuni agenti Il brasiliano ha dichiarato ufficialmente che vuole lasciare l'Inter ma non ha specificato i motivi

senza vergogna. Il presidente Moratti ha fatto tutto per lui ed ecco come lo ricambia». Quando i tifosi pensano di aver individuato dietro le vetrine il Fenomeno, il clima si scalda e partono gli insulti. «Infame», «Vergogna». E del resto già alcune ore prima dell'arrivo del brasiliano si diffonde la voce della presenza di alcuni messaggi offensivi e razzisti sul sito personale del centravanti. Ronaldo lascia la Malpensa uscendo da un'uscita secondaria, una Jaguar lo porta all'incontro con Rinaldo Ghelfi, in corso Monforte, assieme ai suoi procuratori ed al portavoce. La riunione con l'amministratore delegato nerazzurro inizia alle 17,00 e dura un'ora e mezza. All'uscita sguardi tesi e nessuna dichiarazione.

L'auto con tutto il "clan Ronaldo" a bordo si allontana sgommando per evitare le domande dei

chiedessimo subito tutti i soldi faremmo fallire squadre di mezzo campionato».

Le situazioni più gravi, racconta il presidente «sono in serie B e C, ma rischi ne corrono anche i club di serie A. Anche nel massimo campionato ci sono casi di morosità, non tantissimi ma ci sono. Ma finché certe cose si fanno in serie A è solo un problema di trasparenza».

I giocatori sono sempre più preoccupati delle loro pensioni: non i campioni ingaggiati a suon di milioni di euro, ma i giocatori delle squadre medio-piccole (e le liste dei disoccupati, dopo il fallimento della Fiorentina, si ingrossano). Tanto da spingere l'Aic, il sindacato dei calciatori, a promuovere una campagna per sollecitare l'Enpals a promuovere la convenzione con la Figg e a seguire direttamente le posizioni dei giocatori.

«Da parte dei club la morosità è davvero notevole e grave» conferma Stefano Sartori, esperto dell'Aic e co-direttore della rivista dell'associazione «Il calcio». «Abbiamo sollecitato i giocatori a individuare eventuali irregolarità, anche per il passato, invitandoli in questi casi a fare richiesta all'Enpals. E molti lo hanno già fatto. L'ente deve avviare una richiesta di recupero il cui iter si profila lungo e difficile. Ma alla fine le società morose sono obbligate a coprire i buchi». Pena, dall'anno prossimo, la non ammissione ai campionati.

giornalisti che attendono fuori. Il Fenomeno torna a casa, zona S. Siro e da lì non si muove. Solo in serata arriverà la versione ufficiale del brasiliano.

In precedenza aveva parlato Rodrigo Paiva, il portavoce: «Ronaldo è triste per l'accoglienza che ha ricevuto. Lui vuole solo parlare con il presidente e spiegarci i motivi della sua infelicità. Non è una questione di soldi e non c'entra niente Cuper o Milano». Le condizioni di Moratti si conoscono: più o meno 100 milioni di euro.

Intanto incombe la scadenza del 9 agosto, ultimo giorno utile per presentare la lista giocatori della Champions League all'Uefa. Superato questo termine, i nuovi acquisti parteciperanno alla competizione solo a partire da febbraio. Inter e Real lo sanno bene. E lo sa pure Ronaldo.

la giornata in pillole

— **Rivaldo. Visite mediche ok**
Rivaldo ha completato con successo le visite mediche. Il Milan ha fissato per oggi alle 11 la presentazione ufficiale. Per l'occasione, farà gli onori di casa l'amministratore delegato Adriano Galliani. Esaurita la presentazione Rivaldo si trasferirà a Milanello per sostenere il primo allenamento con la maglia rossonera. Anche i suoi nuovi compagni ri-prenderanno la preparazione oggi, dopo i due giorni di riposo concessi da Ancelotti.

— **Domani diretta Roma-Real**
Il canale tematico Roma Channel si è assicurato tutte le amichevoli estere della Roma. Domani alle 2 di notte trasmetterà la partita contro i campioni d'Europa del Real Madrid (dal Giants Stadium di New York). L'11 agosto ci sarà la diretta dal Cairo di Roma-Al Ahly. Il 16 da Santander Roma-Real Racing. Il 18 da Bilbao il match contro l'Athletic.

— **Tennis, Grande e Farina avanti**
Buone notizie dagli Open di Los Angeles per il tennis italiano. Rita Grande si è guadagnata il passaggio al terzo turno superando per 4-6, 6-0, 6-3 la bulgara Magdalena Maleeva, testa di serie numero nove del torneo Wta. Silvia Farina, invece, si è qualificata per il secondo turno degli Open di Helsinki. La tennista italiana, testa di serie n. 1, ha battuto oggi la slovacca Ludmila Cervanova per 6-2, 6-1.

— **Mercato, Cisse al West Ham**
Il West Ham ha acquistato dal Paris Saint Germain il centravanti Edouard Cisse. La formula è quella del prestito con diritto di riscatto a favore della società londinese.

EUROPEI A Monaco primo oro allo spagnolo Fernandez nella marcia. record europeo della Radcliffe nei 10 km. Oggi finali dei 100. Speranze azzurre con la Levorato e Donato (triplo)

L'Italia dell'atletica parte al «ralenti»: fuori Didoni e Vizzoni

Giorgio Reineri

MONACO DI BAVIERA A passo di carica, come se scendesse per i declivi della sua Sierra Nevada. Francisco Javier Fernandez ha conquistato ieri la prima medaglia d'oro della 18ª edizione dei Campionati d'Europa di atletica, sui 20 km di marcia. Fernandez è un venticinquenne, roccioso andaluso, che già detiene il primato del mondo su questa distanza in 1:17'22, tempo stabilito lo scorso aprile in Finlandia, a Turku. Non c'è dunque meraviglia nel suo successo: esso è figlio della logica che, in atletica, usa ancora premiare i migliori. Nessun dubbio che lo spagnolo sia stato largamente il più forte: ha mollato il gruppo, come Indurain faceva un tempo col gregge dei ciclisti,

così da godersi in solitudine la lunga passeggiata nell'Olimpia Park, abbondantemente innaffiato di pioggia. In effetti, una cosa è stata la gara di Fernandez, un'altra quella dei russi Andreyev e Burayev, dei bielorusi Trotskiy e Misyulka e pure dei nostri Gandellini e Civaliero. Troppa differenza nel ritmo che Fernandez ha imposto subito altissimo, e che gli altri potevano seguire soltanto correndo. Ma correre non si può, come ha provato a sue spese Didoni che, pure, fu campione del mondo nel 1995, e qui è stato sveltamente squalificato. Ma, questi, sono tempi mediocri per la nostra marcia che, tuttavia, a galla è rimasta: difatti, mica si possono buttare il 7° posto di Gandellini e neppure il 9° di Civalieri. Piuttosto mette un certo sconforto veder che il passo della Spagna s'è fatto molto più rapido del nostro:



un tempo, invece, non era così. Anche se la tradizione iberica, in questa specialità di fatiche aerobiche, è antica e robusta. Fernandez, difatti, non sbucca dal nulla, ma cresce all'ombra di tipi quali José Marin, oggi responsabile tecnico nazionale, che fu campione d'Europa nel 1982 sempre sui 20 km. e di Jorge Lobat, che lo divenne nel 1978. Tanto per citare alcuni, e tacer di altri fuoriclasse quali Massana, Plaza, Garcia.

Grande festa c'è stata, in serata, per il record dell'inglese Paula Radcliffe nei 10.000 metri femminili: primato che si aspettava, ma sempre bellissimo.

Parlando di fuoriclasse, ieri ne abbiamo veduto un altro nello sprint: Dwain Chambers, possente britannico, che ha volato i quarti di finale dei 100 m. in 10,08, risultato di

valore. Non dovrebbe aver rivali, nella finale di oggi. Mentre più accesa ci appare la lotta per il titolo della velocità donne, dove la greca Ekaterina Thanou e la belga Kim Gevaert sono entrambe in ottima forma: più in forma la greca, però, sulla quale ci giochiamo il poco che resta della nostra competenza. E che dire di Manuela Levorato? Non male, per la facilità con cui ha corso in 11,46, ma crediamo che sarebbe già ottima cosa, per lei e per il nostro atletismo, se arrivasse alla finale. Cosa che - oh, la tristezza - non potrà succedere agli sprinter uomini, che nessuno ha passato il turno dei quarti.

S'è detto che ieri era giornata piovosa, e per l'Italia è stata quasi di lacrime: ad esempio, se n'è andato dai campionati Nicola Vizzoni (nella foto), nelle qualificazioni del lancio del

martello (mentre nel getto del peso neppure s'era presentato Dal Soglio: ha presentato scuse d'una imminente paternità, boh).

Oggi rivedremo, invece, Fabrizio Donato nella finale del triplo. Purtroppo, e nonostante la quarta misura di qualificazione (m. 16,80), ideezze di medaglia è meglio non farsene perché queste sono prenotate da Idowu, Edwards e Olsson. Ci conforta, tuttavia, che il Donato stia alle spalle dei tre supermen, il che non è poco. E, poi, assisteremo anche ad una bella corsa dei 10mila, con un Baldini deciso a mostrar che non è soltanto maratona: una medaglia qui, poi, gli farebbe salire l'ingaggio per la maratona di New York. Infine, i primi ostacoli in batteria di Fabrizio Mori: stiamo aggrappati alla sua classe, e alla sua vis agonistica, oltretutto alla speranza nell'italico stellone.